

GUIDA PRATICA PER LA COOPERAZIONE TRA ISTITUZIONI DI ISTRUZIONE SUPERIORE E PARTNER PROFESSIONALI

1	Introduzione	2
1.1	Obiettivi	2
1.2	Struttura della guida	3
2	Formati di cooperazione	4
2.1	Formati basati su progetti	7
2.1.1	Service Learning	8
2.1.2	Progetto di ricerca partecipativi	9
2.1.3	Progetti imprenditoriali	10
2.1.4	Case Study- Sviluppo Sostenibile	11
2.1.5	Screening sostenibile	12
2.2	Nel campo	13
2.2.1	Tirocinio	14
2.2.2	Visita sul campo e Case Study	15
2.2.3	Escursione	16
2.3	In aula	16
2.3.1	Lezione di visita	17
	Riferimenti	18



1 Introduzione

1.1 Obiettivi

L'obiettivo principale è di promuovere un apprendimento mutuo tra gli studenti e i partner professionali. Per sostenere un tale apprendimento servono formati di cooperazione che sono integrati in un Setting educativo. A secondo del' obiettivo, diversi tipi di interazione sono adatti. Per raggiungere gli obiettivi, è necessario di specificare e dare una definizione chiara del Setting. Sono le particolarità di uno specifico Setting che giustificano certi formati di cooperazione come i piloti all'interno del progetto CASE hanno dimostrato.

Come documentano i risultati del progetto CASE, l'obiettivo generale della guida è di ispirare e di aiutare insegnanti e docenti a facilitare i processi d'implementazione dei formati di cooperazione.

Le raccomandazioni possono essere usati per integrare i formati di cooperazione nei corsi esistenti o per sviluppare nuovi. Come dimostra la guida pratica, sono tre gli attori importanti per contribuire ad una implementazione positiva dei formati di cooperazione: insegnanti o responsabili delle istituzioni educativi superiori, gli studenti e i responsabili delle singole imprese o organizzazioni. Ogni partecipante beneficia della cooperazione in vari momenti: dallo scambio di sapere, da esperienze concrete nella vita quotidiana e dallo sviluppo di nuove competenze nel campo della sostenibilità, come evidenzia la figura 1.1. In più, I piloti dimostrano l'importanza nel chiarire le aspettative di ogni attore prima e durante la cooperazione. Di conseguenza, la guida da un'immagine completo su come sviluppare e implementare una cooperazione efficace in un contesto educativo.

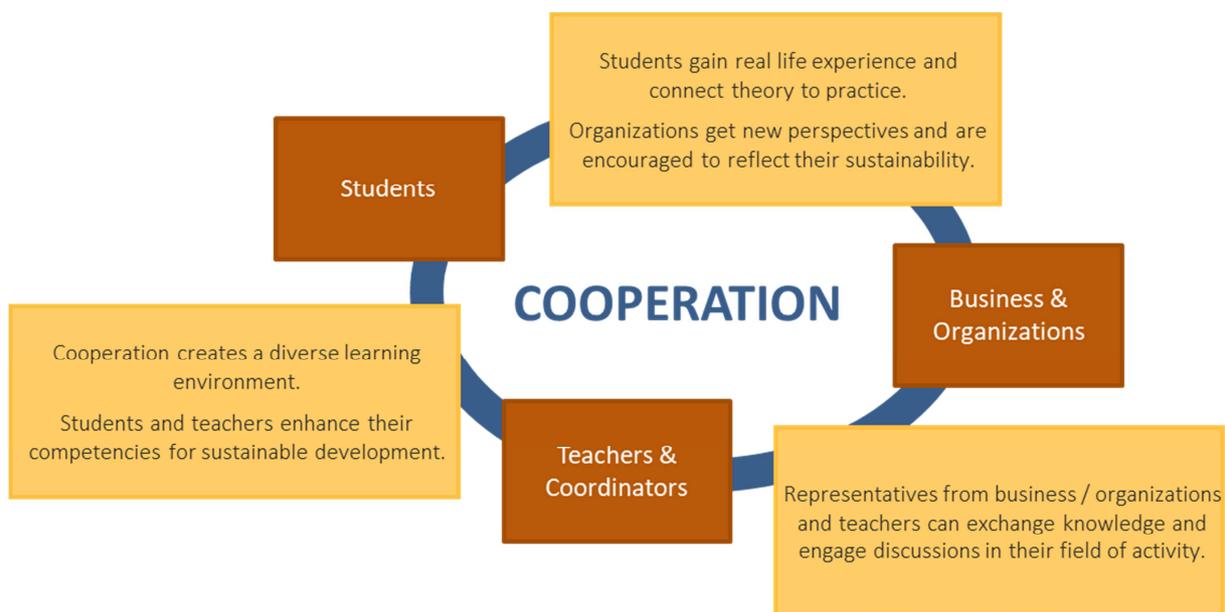


Figure 1.1: benefici dei singolo attori che risultano da una cooperazione educativa

Come risultato dell' multi stakeholder approccio, la cooperazione è basata su un processo educativo mutuo. Gli attori si incontrano all'altezza degli occhi, caratterizzato da rispetto. Per promuovere e coltivare questa accezione della cooperazione, ogni formato di cooperazione dovrebbe essere



accompagnato da processi di coaching e mentoring in modo da garantire un apprendimento efficace e ridurre conflitti e situazioni critiche nella cooperazione tra studenti e partner professionali.

1.2 Struttura della guida

Seguendo gli obiettivi della guida pratica, essa contiene informazioni e materiali a sostegno. Questi documenti seguono una struttura ben chiara e vengono presentati per ogni singolo formato di cooperazione.

La struttura della guida viene presentata con la figura 1.2.

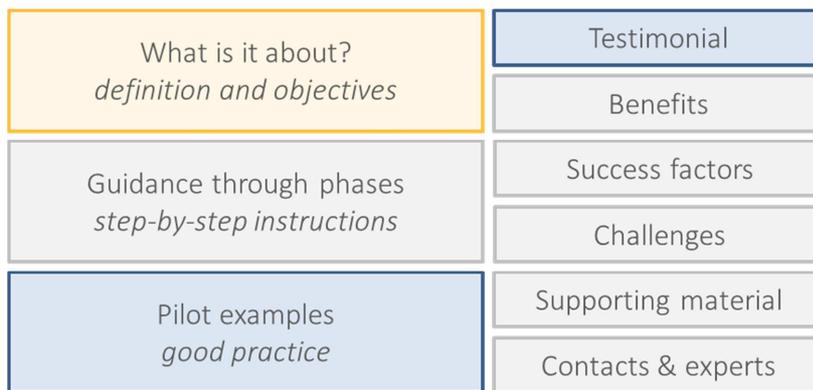


Figure 1.2: La struttura della guida online.

La parte introduttiva “Di che cosa si tratta?” da un riepilogo di tutti i formati di cooperazione, includendo una definizione degli obiettivi principali per l’apprendimento mutuo tra studenti e partner professionali. Viene usato un linguaggio comune che cerca di superare i limiti disciplinari e accademici/professionali. L’obiettivo principale della guida pratica è di informare sui singoli formati e dare orientamento. Per quattro formati di cooperazione sono stati realizzati dei video per motivare il gruppo target di implementare i diversi formati di cooperazione.

La introduzione viene seguita dagli elementi di guida e le istruzioni per l’implementazione (passo per passo). Gli elementi della guida spiegano in specifico, come implementare i diversi formati di cooperazione. Le fasi dell’implementazione variano a seconda delle attività. Tipicamente, essi comprendono la pianificazione, la preparazione, un’attività centrale e un processo di riflessione e valutazione.

In più, per ogni formato di cooperazione vengono presentati i benefici che i singoli attori ottengono dall’implementazione di un determinato formato di cooperazione. In particolare per le ditte è importante chiarire i vantaggi nel investire le proprie risorse in attività educative. In base alle esperienze fatte durante i piloti, vengono presentati fattori di successo e sfide per migliorare l’implementazione sin dall’inizio. Per sostenere l’implementazione, il materiale a sostegno è disponibile sulla piattaforma (<http://www.case-ka.eu>) nella sezione “materiale a sostegno”, suddivisa in “strumenti, modelli, riferimenti bibliografici e informazioni generali”.



La guida pratica si basa su esempi pratici ed esempi di prassi migliori, raccolti durante il processo di piloting (WP6). Per ulteriori informazioni si può rivolgere direttamente alle persone responsabili del formato di cooperazione indicati nella sezione “contatti ed esperti”. La guida cerca di motivare processi di cooperazione tra insegnanti, studenti e partner professionali. La presentazione dei piloti e dei progetti implementati sono esempi di prassi migliori e le testimonianze danno voce a chi ha partecipato nei vari piloti.

2 Formati di cooperazione

Durante il progetto CASE diversi tipi di formati di cooperazione sono stati identificati in base a tre categorie: basati su progetti, nel campo e in aula come vengono descritti nel capitolo 2.1 e nei seguenti capitoli. In più, i formati sono stati relazionati alla propria complessità e intensità. La figura 2.1 fa capire la scala di complessità e d’ intensità dei diversi formati di cooperazione.

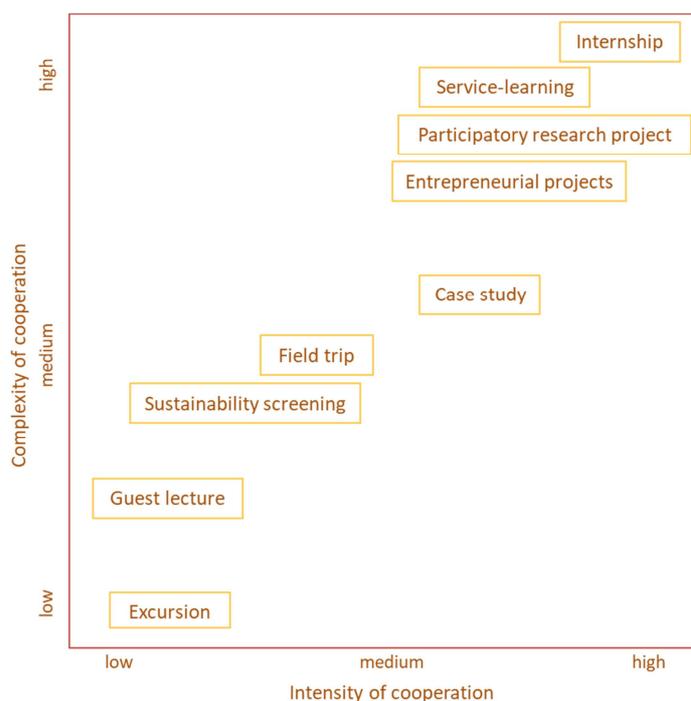


Figura 2.1: Complessità e intensità dei vari formati di cooperazione.

L’attribuzione più interessante risulta delle competenze per l’imprenditorialità sostenibile che ciascun formato promuove (<http://www.case-ka.eu/competencies/>). In effetti, il processo di piloting ha rivelato come particolari competenze possono essere legate a specifici formati di cooperazione.

Le tabelle **Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.** Tabella 2.1 – Tabella 2.5 danno esempi concreti per ogni campo di competenze e descrivono come certe competenze possono essere promosse tramite certi formati di cooperazione.

Tabella 2.1: Competenze e Formati di Cooperazione.

Formati	Situazione d’apprendimento e competenze
Service Learning	Capacità di gestire situazioni di alta complessità.



Progetti imprenditoriali	Gli studenti sono capaci di avere un punto di vista olistico, usando il <i>Business Model Canvas tool</i> ed sperimentare questo model per uno sviluppo sostenibile.
Progetti partecipativi	Si è rilevato che l'approccio inter- e transdisciplinare è importante per creare un nuovo sapere tra studenti e partner professionali.
Case Study per uno sviluppo sostenibile	Lavorare in situazioni complessi richiede l'interazione tra vari stakeholder. Gli studenti hanno imparato come gestire diversi punti di vista e situazioni di conflitto.
tirocinio	La capacità degli studenti di analizzare questioni attuali di alta complessità, valutare situazioni difficili e di trattare contraddizioni e incertezze.
escursione	Capire situazioni complessi e le loro interrelazioni.
Lezione ospite	Dall'interazione con gli esperti gli studenti possono capire come la pratica funziona.

Tabella 2.2: competenze anticipatorie

Format	Competenze anticipatorie
Service Learning	Capire le strategie future di una impresa. Gli studenti erano capaci di capire cambiamenti e le loro conseguenze più veloce.
Progetti imprenditoriali	Gli studenti hanno imparato su come gestire situazioni di rischio e di trasformarli in qualcosa di nuovo, differente.

Tabella 2.3: competenze normative

Format	Competenze normative
Service Learning	Di sviluppare coraggio e l'abilità di fare domande critiche. Sviluppare un senso di responsabilità e di onestà con i partner. Imparare qualcosa sulla vita lavorativa futura e sul work- life balance. Capire cosa è significativo per se stesso e per la società.
Progetti imprenditoriali	Gli studenti sono più indirizzati verso la cooperazione e non verso la competizione (economia circolare).
Progetti partecipativi	Capire come si agisce in base ai propri valori anche in casi di conflitto.
Screening sostenibile	Capire come trattare situazioni difficili nel campo della sostenibilità. Capire che il sapere imprenditoriale chiude il gap tra sapere accademico e realtà.
tirocinio	Gli studenti hanno sviluppato la capacità di riflettere criticamente e di agire in situazioni complessi.



escursione	Gli studenti hanno sviluppato la capacità di riflettere criticamente sul sapere teorico, e sono diventati più autoriflessivi con il contatto con i partner professionali.
Lezione ospite	Gli studenti potevano discutere criticamente in un ambiente caratterizzato di rispetto.

Tabella 2.4: competenze strategiche

Format	Competenze strategiche
Service Learning	<p>Capire come progettare un progetto</p> <p>Capire come si raggiunge ad una soluzione in un contesto spesso contraddittorio</p> <p>Pianificare e lavorare in modo produttivo e indipendente</p> <p>L'abilità di concentrarsi sul progetto concreto e la sua implementazione</p> <p>Capire che fare errori può essere un'ulteriore esperienza d'apprendimento.</p>
Progetto partecipativo, tirocinio, Progetti di ricerca partecipativi, visita sul campo, case study, lezione ospite	Applicare il sapere teorico in un contest accademico e pratico.
Progetti di ricerca partecipativi	Gli studenti hanno pianificato e realizzato progetti basati su concrete sfide sostenibili.
Case Study per uno sviluppo sostenibile	Capire come gestire un progetto (progettazione, definizione del problema, limiti, implementazione e monitoraggio)
Screening sostenibile	<p>Gli studenti erano capace di relazionare la teoria a situazioni reali.</p> <p>Gli studenti hanno sviluppato la capacità di fare ricerca e ottenere informazioni rilevanti, come analizzare una ditta e come valutare iniziative indirizzato alla sostenibilità.</p>
tirocinio	<p>Gli studenti hanno la capacità di pianificare e realizzare I propri progetti in collaborazione con i partner professionali e assumersi la responsabilità dell'implementazione del progetto.</p> <p>In questo contest gli studenti gestiscono informazioni complessi in situazioni concrete, promuovendo la loro capacità di problem- solving.</p>
Lezioni ospiti	Gli studenti possono collegare il loro sapere direttamente a situazioni concreti di esperienza dei partner professionali.



Tabella 2.5: competenze interpersonali

Formato	Competenze interpersonali
Service Learning, progetti imprenditoriali, progetti di ricerca partecipativa	Lavorando in gruppi interdisciplinari promuove la capacità di capire punti di vista differenti e di lavorare in un team con attori diversi. Gli studenti hanno imparato di accettare e di lavorare con opinioni diversi, di coordinare approcci diversi e a sviluppare un lavoro caratterizzato di rispetto reciproco.
Service Learning	Gestire processi di gruppo. Conoscere sia i lati positivi sia i lati negativi delle dinamiche di gruppo. Apprendimento interculturale: gli studenti hanno lavorato in gruppi culturalmente eterogeni. Capire il frame della cooperazione e implementare il focus giusto. Capire i diversi ruoli e dinamiche all'interno di una ditta. L'interazione dei stakeholder promuove una comprensione dei diversi background degli attori e aiutava a capire perché agiscono in un certo modo.
Progetti imprenditoriali	Dalla interazione con il tutor esterno, gli studenti hanno imparato come muoversi all'interno di una rete.
Case Study per uno sviluppo sostenibile	Gli studenti hanno interagito con più attori sociali, raccogliendo dati e conoscendo così molto bene le particolarità del lavoro quotidiano.
Escursioni	Promuovere il coinvolgimento personale e emotivo degli studenti.
Lezione ospite	Promuovere le capacità comunicative e discorsive attraverso nuovo contatti con esperti e nuovi punti di vista. Gli studenti hanno imparato di dialogare su un livello personale e hanno così contribuito ad un discorso più ampio su un livello astratto.

2.1 Formati basati su progetti

I formati transdisciplinari di cooperazione fanno riferimento a un apprendimento basato su progetti con l'obiettivo di capire un problema specifico e creare soluzioni realistiche.

Questo approccio d'apprendimento, descritto da Wiek et al. (2014), dà al insegnante il ruolo di un coach il quale da orientamento e strumenti per l'implementazione di un progetto professionale.

Un'altra caratteristica dei formati di cooperazione in questa categoria è l'orientamento al problema durante il processo di apprendimento. Gli studenti lavorano in gruppi interdisciplinari, composti da studenti di diverse università e facoltà. È il loro compito di definire il problema e ricercare informazioni relativi allo sviluppo di una soluzione (Dobson & Tomkinson, 2012). Questi formati dimostrano un alto livello di complessità, dovuto all'alta intensità di cooperazione e al doppio focus: sul contenuto e sui metodi.

La categoria dei formati basati su progetti si trova nei seguenti tipi di collaborazione:

service learning, progetti di ricerca partecipativi, progetti imprenditoriali, case study per uno sviluppo sostenibile e screening sostenibile (Figura 2.2 Formati basati su progetti).



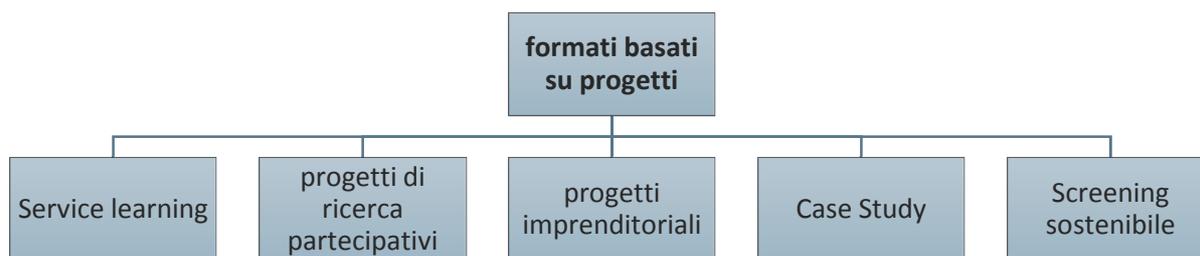


Figura 2.2: Formati basati su progetti

2.1.1 Service Learning

Service Learning rappresenta una dei più importanti metodi nel promuovere un'educazione per lo sviluppo sostenibile e per l'educazione imprenditoriale.

Si tratta di un approccio d'insegnamento alternativo, nel quale gli studenti si confrontano con realtà concrete e cercano di trovare una soluzione collaborando con i partner professionali. Questo lavoro è integrato in un ambiente accademico che li permette di riflettere sulle proprie azioni.

Fase 1 – Pianificare

Il coinvolgimento di comunità, ONG's e ditte diversi richiede una pianificazione strutturata ed organizzata.

La consultazione personale e individuale dei partner è fondamentale per introdurre l'obiettivo e il design del progetto di ricerca. Conoscere progetti simili, il loro andamento e funzionamento aiuta a migliorare la pianificazione e l'implementazione del proprio progetto.

La cosa più importante è di creare uno spazio inclusivo, basato su fiducia e processi di feedback continui: Essere aperti per infrastrutture organizzate in modo diverso, risorse e tempi tra insegnati e partner professionali. Provare di comunicare in modo trasparente facendo attenzione al coinvolgimento delle capacità diverse durante il processo di apprendimento.

Fase 2 – Preparazione

Invitare studenti, partner professionali e partner universitari ad un evento promuove un'atmosfera inclusive, aperta all'inizio del corso. Gruppi di studenti (4-5 persone) e I partner s'incontrano personalmente e possono discutere I loro background e le sfide che I partner devono affrontare.

È utile creare questi spazi durante tutte le fasi del progetto e offrire sessioni di coaching per promuovere un dialogo critico tra studenti e partner. Sessioni in aula dovrebbero integrare prospettive scientifici e non scientifici promuovendo la co-costruzione del sapere.

Il service learning rappresenta una sfida per gli studenti in quanto essi devono sviluppare l'obiettivo del progetto. Questo approccio è diverso dell'approccio dell'apprendimento tradizionale il quale spesso è basato sulla riproduzione di sapere.

Fase 3 – Azione

Il potenziale innovativo e la creatività vengono incoraggiati da gruppi interdisciplinari e in collaborazione con i partner professionali supervisionato dai docenti.



Si raccomanda incontri regolari con i partner e tutti i stakeholder coinvolti. Questa atmosfera lavorativa permette agli studenti di applicare e testare sapere accademico in situazioni reali. Diari d'apprendimento aiutano a promuovere una continua riflessione sulle esperienze fatte.

Fase 4 – Riflessione e valutazione

Per chiudere il progetto, l'implementazione, il processo d'apprendimento e i risultati di ricerca devono essere presentati. Un evento pubblico coinvolgendo tutti i stakeholder promuove una disseminazione efficace. Una riflessione critica e una discussione aperta sono fondamentali per un evento di chiusura.

Alla fine, gli studenti dovrebbero consegnare i risultati del progetto e un paper di riflessione sul progetto. Una valutazione del processo e dello sviluppo vengono raccomandati in accordanza dei bisogni dei partner professionali.

“Questi progetti creano valore, non soltanto all'interno dei vostri studi, ma anche altrove. Potete sperimentare, scoprire le vostre capacità, avere una conoscenza del mondo lavorativo e sviluppare i vostri progetti” studente Master in Design sociale, Università delle scienze applicate, Vienna.

Benefici

- Creare impatto tramite coinvolgimento
- Una atmosfera lavorativa positiva e creativa
- Promuovere potenziale innovativo tramite un pensiero visionario
- Sviluppo personale tramite una maggiore responsabilità
- Riflessione critica all'interno della comunità

Fattori di successo

- Sviluppare progetti per un'implementazione reale
- Promuovere progetti interattivi e creativi
- Creare progetti con visibilità
- Offrire sessioni di coaching e feedback
- Rispettare i bisogni delle persone

sfide

- Bilanciare il service e il learning
- Un gap di trasparenza e comunicazione
- Trovare una visione comune
- Capacità di lavorare
- Gestire insuccessi
- Lasciare abbastanza spazio per la creatività.

2.1.2 Progetto di ricerca partecipativi

Progetti di ricerca partecipativi possono essere dei formati adeguati per promuovere un apprendimento transdisciplinare e per capire la ricerca di comunità. L'idea deriva dal bisogno di promuovere una ricerca più responsabile e innovativa- indirizzata alla doppia sfida di fare ricerca scientifica collaborando con partner professionale all'di fuori dell'università e rispondere a bisogni di ricerca che sono importanti per loro.

Nello stesso momento, questo formato abilita gli studenti a sviluppare una capacità di ricerca. In particolare gli studenti imparano come definire una domanda di ricerca, disegnare il progetto, scegliere i metodi della ricerca, e sviluppare le proprie capacità di comunicazione. L'obiettivo generale del formato è di promuovere una ricerca responsabile basato sui bisogni sociali contribuendo così ad uno sviluppo sostenibile regionale.

“Nessuno voleva rispondere al nostro questionario, ma quando un noto manager lo richiedeva funzionava” Studente, Università di Vechta, Germany



Benefici

- Migliorare la competenza di *problem solving*
- Identificare soluzioni ai problemi dei *partner*
- Imparare come si gestiscono *frustrazioni*
- Creare relazioni per future *collaborazioni*
- Raccogliere nuovi dati importanti sul *funzionamento delle ditte*
- Nuove idee per le *imprese*

Fattori di successo

- *Studenti e partner professionale si conoscono personalmente*
- *Docenti sostengono gli studenti con la loro esperienza*
- *Una guida Chiara per I partner della cooperazione*
- *Raccogliere materiale su metodi della ricerca partecipativa e responsabile*
- *Fiducia tra studenti e partner professionali*

Sfide

- *Essere rispettati dai partner professionale*
- *La scarsa esperienza degli studenti di interagire col pubblico facendo ricerca*
- *Scarsa autorità degli studenti nei confronti dei partner professionali*

2.1.3 Progetti imprenditoriali

Arrivare dall'idea al modello di business è il concetto base dei progetti imprenditoriali.

Gli studenti possono sperimentare cosa vuol dire diventare un imprenditore in un contesto protetto e realistico. All'interno di un gruppo interdisciplinare gli studenti cercano a rispondere a problemi concreti con un approccio di business.

Durante il processo essi sono accompagnati da esperti che sono mentori e coaches. Il formato permette ai partecipanti di decidere se vogliono realmente implementare la loro idea oppure lo percepiscono come esperienza d'apprendimento.

Fase 1 – pianificazione e progettazione

Definire le condizioni d'accesso degli studenti. Un criterio può essere per esempio una concreta idea come gruppo. Una selezione cauta dei partecipanti può essere facilitata da una lettera di motivazione dove gli studenti esprimono la loro idea e il campo d'interesse.

L'integrazione dei partner professionali può essere realizzata nel scegliere personaggi della vostra rete oppure scegliere partner esterni.

Fase 2 – fase iniziale

La fase iniziale è cruciale per l'atmosfera e dinamica del gruppo. Preferibilmente, si inizia con un evento Kick-off che porta insieme i partecipanti e dà visibilità alle loro idee. L'obiettivo principale del corso può variare: un modello business, un piano del business, un prototipo documentato o una proposta dettagliata per un finanziamento.

Uscire dal contesto universitario per 3-5 giorni lavorativi promuove il focus sul progetto. Un tale start-up camp' crea una particolare atmosfera, crea fiducia e rinforza il coinvolgimento di partecipanti.

Fase 3 – sviluppo del modello business

Il modello business Canvas sviluppato da Osterwalder e Pigneur (2010) è un noto strumento per trasformare un'idea in un concreto business progetto. È stato adattato integrando un impatto ecologico e sociale al modello sostenibile di business di Ambros and Schmitz nel 2015.



Gli studenti lavorano contemporaneamente su tutti gli aspetti, considerando interrelazioni. Il punto di vista olistico sulla attività include una riflessione sul impatto ecologico e sociale. Questo può essere analizzato e dimostrato con l'aiuto dello *CASE Sustainability Performance Tool* oppure con il metodo *input-output-outcome-impact (iooi)*¹.

Sperimentare le ipotesi è un passo cruciale del modello di business. Dipende dalle risorse a disposizione, un reality check può essere fatto, che consiste nel fare interviste o nello sviluppo di un prototipo. Un prototipo è un esempio a piccola misura del prodotto finale. Gli aspetti di collaudo vengono valutato e servono per migliorare il modello di business.

Fase 4 – pianificazione del business

Un modello di business rappresenta l'*outcome* minimo del progetto imprenditoriale. Un secondo passo potrebbe essere la trasformazione del modello in un piano business operativa.

Un *business plan*, oltre agli elementi integrati nel modello di business, include *milestones* concreti, una pianificazione finanziaria e una chiara strategia comunicativa.

Fase 5 – presentazione finale

La presentazione finale rappresenta un high light del progetto, perché rende visibile i risultati e offre la possibilità di ricevere feedback da parte di un pubblico interessato.

“Gli studenti hanno realizzato che l'imprenditorialità è anche emozione. Non è soltanto calcolare numeri o guardare se è profittevole” Docente, Università di Gothenburg

Benefici

- Scoprire, valutare e realizzare idee innovative.
- Capire il mondo imprenditoriale
- Capire come si gestiscono situazioni di rischio
- Promuove creatività

Fattori di successo

- Indirizzato ad una implementazione delle idee degli studenti
- Promuove uno spazio aperto all'interno di un contesto ben definito
- Diversità di sapere e competenze

Sfide

- Collegare le idee degli studenti con le idee dei partner professionali
- Integrare il concetto di sostenibilità
- Organizzare un “start-up camp”

2.1.4 Case Study- Sviluppo Sostenibile

Questo formato è stato sviluppato dal professore Roland Scholz (Scholz et al., 2006) e si basa su un approccio transdisciplinare che cerca di capire problemi sociali complessi in un determinato contesto locale. Ogni anno viene scelto un nuovo contesto per la Case Study. Lavorando in gruppi interdisciplinari, gli studenti identificano uno problema ambientale specifico. Essi poi lo analizzano con metodi di ricerca appropriati. Agli studenti viene dato molta libertà nel disegnare il progetto. Per dieci settimane, gli studenti pianificano, implementano e valutano i loro progetti in stretta collaborazione

¹ Method to measure societal impact developed by Riess, Birgit (ed.) (2010). Using the iooi Method to Plan and Benchmark Corporate Citizenship, Bertelsmann Stiftung.



con le autorità e i diversi stakeholder. Gli studenti interagiscono con le loro competenze e esperienze diversi, mentre i supervisor accademici aiutano gli studenti con il loro sapere.

Il formato permette agli studenti di creare un sapere transdisciplinare e di ottenere così esperienze preziose nell'interazione con attori sociali diversi. Gli studenti esercitano le loro capacità di gestione, di valutazione dei diversi tipi di sapere e le loro capacità di lavorare indipendentemente.

In più, il formato dà agli studenti la possibilità di riflettere in modo intensivo il concetto di sviluppo sostenibile in un contesto locale. Gli studenti sviluppano così una riflessione critica sul concetto dello sviluppo sostenibile come un fenomeno complesso e come uno strumento strategico.

Fase 1 – Pianificazione

Identificare il tema della Case Study. Gli studenti che partecipano dovrebbero avere un background diverso e formare gruppi composta da almeno tre persone.

Fase 2 – Inizio

All'inizio, gli studenti fanno una ricerca sulla letteratura esistente e partecipano alle lezioni rilevanti per il progetto. Dopo di questo viene organizzato un'escursione. Gli studenti definiscono e inquadrano un specifico problema sociale di interesse.

Fase 3 – sviluppo del progetto

Per un certo periodo, gli studenti pianificano, implementano e valutano il progetto in collaborazione con i stakeholder rilevanti.

Fase 4 – riflessione e valutazione

Ogni studente scrive un diario di progetto personale. Alla fine gli studenti scrivono una relazione finale, la quale viene presentata e discussa in aula alla fine del corso.

*“Noi abbiamo dato I dati al nostro partner professionale. Se viene realizzato sarebbe molto bello”
Studente Master, Science ambientali, Università di Gothenburg, Svezia.*

Benefici

- *Entrare in contatto con vari stakeholder*
- *Possibilità per I docenti di sviluppare capacità di coaching.*
- *Possibilità di carriera*
- *Imparare come definire un problema, dare fuoco a un progetto e identificare I limiti di un progetto*

Fattori di successo

- *Gli studenti lavorano in modo indipendente*
- *Escursioni*
- *I docenti sono coaches e non esperti*
- *Gli studenti acquistano un saper robusto e integrativo*

sfide

- *I partner hanno delle aspettative alte sulle capacità di comunicazione degli studenti*
- *Il coaching aiuta gli studenti di gestire situazioni di insicurezza e stress*
- *Gestire punti di vista diversi*
- *Mobilizzare risorse per un corso transdisciplinare di alta qualità.*

2.1.5 Screening sostenibile

Lo screening sostenibile si basa su una Case Study che permette ai gruppi di studenti di investigare e valutare le attività sostenibile all' interno di una impresa. I diversi Case Studies si basano su imprese nei diversi settori permettendo così un apprendimento più diversificato.



Fase 1 – Preparazione

Durante diversi workshop gli studenti imparano ad utilizzare diversi approcci teorici e strumenti che possono essere utili per l'analisi della performance sostenibile.

Gli studenti studiano accuratamente le sfide sostenibili che le imprese affrontano e raccolgono dati utili sulle imprese

Fase 2 – interviste guidate

In base alla sfida sostenibile identificata, gli studenti preparano una guida dell'intervista. Prima di condurre l'intervista, la guida viene discussa criticamente in aula con gli altri studenti

Fase 3 – analisi della Performance e dei risultati

Gli studenti analizzano la performance sostenibile dell'impresa e identificano suggerimenti e punti da migliorare.

I risultati dell'investigazione vengono presentati in un report scritto, il quale viene presentato sia in aula agli altri studenti, sia nell'impresa ai responsabili.

“Era interessante conoscere in fondo un’impresa, e come hanno integrato I tre pilastri della sostenibilità nel loro lavoro quotidiano.” *Studente, Università di Gothenburg, Svezia*

Benefici

- Gli studenti imparano come trovare informazioni importanti
- Imparare come gestire dilemma nel contesto della sostenibilità
- Sviluppare la capacità di valutazione
- Processo riflessivo per le imprese

Fattori di successo

- Preparazione per lo screening
- Pre-selezione delle imprese
- Tempo per preparare la guida dell'intervista
- Tempo limitato delle domande

Sfide

- Ottenere una prospettiva critica sulle sfide sostenibili
- Superare barriere linguistiche

2.2 Nel campo

Questi formati di cooperazione sono offerte educative universitarie caratterizzati da un apprendimento che si svolge al di fuori delle aule universitarie.

L'obiettivo principale non è di parlare, ma di dimostrare e rendere visibile il contesto dell'azione.

Offrire spazi di apprendimento transdisciplinari è molto importante, perché rende l'esperienza più autentica.

Tre diversi formati di cooperazione si basano sull'esperienza acquisito sul campo: tirocinio, visita sul campo e escursione, Figura 2.5: Formati sul campo

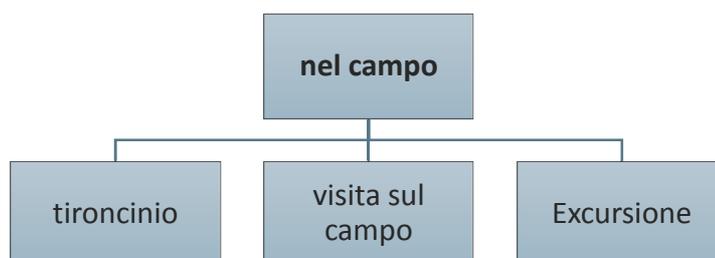


Figure 2.3: formati sul campo



2.2.1 Tirocinio

Il tirocinio consiste in un'esperienza pratica in un ambiente professionale particolare che aiuta a collegare la pratica con il sapere teorico.

Il tirocinio non è limitato ad un specifico contesto. Inoltre i tirocini risultano d'essere opportunità eccellenti per rafforzare la cooperazione con i partner professionali.

Possono essere individuati due obiettivi generali: 1. Il tirocinio permette di fare un'esperienza in un contesto concreto, 2. Dal punto di vista dell'imprenditore l'obiettivo può essere di dare la possibilità di training a creare una base per i possibili futuri collaboratori.

Il tirocinio offre la possibilità di fare esperienze in un contesto reale e la possibilità di approfondire il proprio sapere all'interno di un'organizzazione. Il formato del tirocinio è orientato alla pratica e all'azione. La lunghezza del tirocinio varia da alcune ore, giorni o settimane.

La sfida è di collegare il sapere accademico con l'esperienza pratica. Gli studenti devono essere capaci di applicare il sapere accademico mentre sperimentano le sfide della pratica.

Fase 1 – Pianificazione

Definire criteri per le imprese che offrono posti di tirocinio. Consultare i partner professionali mentre si sviluppano i contenuti del corso. Trovare i "giusti" partecipanti anche attraverso i social media o giornali. Gli Studenti devono fare applicazione scrivendo una lettera di motivazione e mandare il proprio curriculum (CV).

Fase 2 – Preparazione

I partner devono trovare una sfida appropriate con chiari compiti da svolgere, identificando responsabilità e ruoli d'orientamento. L'obiettivo è di ottenere chiari risultati alla fine.

Sia i partner sia gli studenti ottengono un briefing sulle aspettative e procedure. È raccomandato di firmare un accordo tra i parti.

Fase 3 – Iniziare

Un evento iniziale da spazio al incontro e al conoscenza tra I partner e gli studenti.

Fase 4 – tirocinio

Durante il tirocinio, un accordo tra partner e studenti sulle condizioni di lavoro è essenziale. La presenza al lavoro e i modi di comunicare devono essere chiare. È necessario avere una persona di riferimento alla quale gli studenti si possono rivolgersi. Incontri regolari creano un'atmosfera cooperativa e influenzano positivamente i risultati.

Un incontro a metà del tempo permette una presentazione dei risultati preliminari, seguita da una discussione critica.

Fase 5 – Presentazione finale

Un evento finale è importante per condividere i risultati con un pubblico più ampio. Tutti i progetti vengono presentati anche davanti ai responsabili dell'organizzazione/ impresa. Una presentazione potrebbe anche essere situata all'interno della sede dell'organizzazione/impresa.

"La nostra organizzazione beneficia dei progetti ben organizzati e implementati professionalmente"
Partner, associazione sociale, Vechta, Germania



Benefici

- Nuove idee, approcci innovative
- Ottenere uno sguardo all'interno dell'organizzazione
- Gestire ostacoli pratici, prendersi responsabilità del progetto
- Risultati e output concreti

Fattori di successo

- Selezione di organizzazioni interessanti e rilevanti
- Briefing per gli studenti e per i partner
- Curiosità degli studenti

Sfide

- Trovare soluzioni creative
- Matching i profili degli studenti con quelli dei partner

2.2.2 Visita sul campo e Case Study

Una visita nel campo è un viaggio al di fuori del solito ambiente universitario. L'obiettivo della visita è di ottenere una conoscenza su attività concrete.

In questo formato, la visita sul campo è accompagnata da una Case Study. Non è solo un'escursione passiva dove gli studenti vedendo soltanto posti interessanti, ma è una opportunità d'apprendimento che richiede un input teorico, una partecipazione attiva e un'interazione sul campo seguito da una riflessione critica.

Gli studenti ottengono un input teorico già prima della visita e poi essi fanno l'esperienza pratica.

Fase 1 – Preparazione

Sarebbe opportuno di organizzare dei seminari prima della visita per dare agli studenti un input teorico. Come per esempio testi di letteratura obbligatori. Per la Case Study gli studenti formano gruppi di 3 a 5 persone e selezionano un'impresa o organizzazione che fanno parte della cooperazione.

fase 2 – attività

Sul campo, l'organizzazione o l'impresa si presenta e racconta agli studenti le proprie esperienze e il proprio modo di lavorare. Poi, gli studenti preparano e iniziano la loro ricerca sul campo. Dopo aver formulato la domanda di ricerca, loro scelgono i metodi per raccogliere i dati. Gli studenti imparano come stabilire un contatto, creare un rapporto ed agire in un contesto culturalmente sensibile.

fase 3 – presentazione del progetto

Alla fine del corso, i risultati vengono presentati e riassunti in un report. I partner professionali dovrebbero essere invitati alla presentazione finale. Un output possibile della Case Study potrebbero essere una serie di raccomandazioni per l'organizzazione.

“La preparazione prima della interazione personale è cruciale per gli studenti per capire meglio cosa vogliono imparare.” insegnante, Università di Masaryk, Brno, repubblica ceca.

Benefici

- Autenticità dell'esperienza
- Imprenditori diventano partner di ricerca
- Lavorare con studenti con un background diverso è stimolante
- Riflessione sul proprio lavoro
- Promuove una riflessione critica

Fattori di successo

- Partner preparati e entusiasti
- Permette abbastanza tempo per la cooperazione e interazione
- Organizzazione molto flessibile della cooperazione

sfide

- Preparazione della ricerca
- Essere coinvolte nelle attività dell'impresa
- Una relazione duratura e di rispetto tra studenti e imprese



2.2.3 Escursione

In questo contesto, l'escursione ha un obiettivo educativo. Come formato d'insegnamento prevede strategie d'apprendimento alternative. Una gita ad un'impresa orientate alla sostenibilità in particolare può far vedere la necessità di pensare a strategie economiche diverse. Gli studenti possono discutere con gli imprenditori e partner sulle sfide e possibilità nel affrontare questioni sostenibili all'interno della propria impresa.

Gli imprenditori forniscono agli studenti un punto di vista diverso e un sapere pratico. Per un output ottimale l'esperienza dell'escursione deve essere parte integrativa del programma d'insegnamento.

Fase 1 – Pianificazione

Scegliere bene il periodo durante l'anno per fare l'escursione. È utile visitare più attori pratici per poter fare un confronto delle esperienze. Anche una visita più duratura ha un effetto positivo sugli esiti dell'escursione. Definire i partner coinvolti (imprenditori), il formato (p.e. discussione) e il tempo a disposizione.

Fase 2 – Preparazione

Può essere organizzato un seminario prima dell'escursione per dare agli studenti un input teorico (letteratura di articoli e testi rilevanti).

Fase 3 – attività

Fare conoscenza con il contesto dell'escursione. Può essere organizzato anche un workshop dove gli studenti possono commentare criticamente le attività dell'organizzazione. In questo modo gli studenti possono dare un feedback e presentare punti di vista differenti.

Fase 4 – riflessione

Alla fine dell'escursione dare tempo e spazio per una riflessione critica sarebbe opportuno. Anche una presentazione scritta dell'esperienza fatta sarebbe utile.

“Era molto interessante incontrare i partner e sentire le loro esperienze. Era un contesto autentico dove potevamo vedere come funzionava tutto.” Studente Master, Environmental Humanities, Università di Masaryk, Brno, repubblica ceca.

Benefici

- Possibilità dei partner di condividere la propria esperienza
- Riflessione critica sul sapere teorico
- Coinvolgimento personale e emozionale

Fattori di successo

- Conoscere i partner è positivo
- Percezione dell'esperienza con tutti i sensi

Sfide

- La lunghezza dell'escursione
- La lunghezza perfetta per i partner coinvolti
- Scegliere il tempo giusto
- Cercare di organizzare un'escursione per più giorni.

2.3 In aula

Invitare esperti nell'aula può essere considerato come formato di cooperazione. La valutazione del processo di piloting si è concentrata su corsi con un approccio strettamente transdisciplinare.



Anche se rappresenta la cooperazione meno complessa permette comunque di promuovere un apprendimento mutuo tra i partner professionali e gli studenti. Per renderlo efficace una buona preparazione e integrazione nel corso è fondamentale.

2.3.1 Lezione di visita

L'invito di un esperto è un formato di cooperazione che può promuovere un apprendimento transdisciplinare ed è facile d'implementare. Lezioni a visita permettono un'altra esperienza d'apprendimento agli studenti in base a esperienze reali. Gli studenti ottengono così un sapere approfondito del funzionamento dell'impresa o dell'organizzazione e permette agli studenti di interagire con gli esperti in un Setting formale o informale.

Attraverso discussioni le competenze interpersonali e comunicative vengono migliorate. Un altro beneficio di questo format è che permette agli studenti di collegare la teoria con la prassi.

Fase 1 – Pianificare

Scegliere accuratamente l'esperto da invitare. Invitare un esperto che fa parte del network dell'insegnante rende la pianificazione più facile ma limita anche le possibilità di conoscere altri.

Fase 2 – Preparazione

Nonostante la semplicità del formato, una preparazione accurata è necessaria. È utile chiarire con l'esperto il contesto del corso, gli obiettivi e le aspettative per creare un Setting di cooperazione agevole.

Sarebbe anche possibile includere l'esperto nella preparazione del corso. Si deve anche informare gli studenti sul background dell'esperto. Gli studenti possono essere preparati per la lezione leggendo alcuni testi rilevanti.

Fase 3 – lezione visita

Si può chiedere all'esperto se potrebbe dare un feedback sul lavoro degli studenti. Questo deve essere preparato prima e si deve calcolare abbastanza tempo per farlo.

La discussione tra studenti e l'esperto è fondamentale. Eventualmente si prepara le domande già in anticipo.

Fase 4 – discussione & riflessione

una riflessione dopo la visita aiuta a collegare l'esperienza della visita al sapere teorico.

“Io ho imparato che avere dubbi e incertezze fa parte del mondo lavorativo. Ma si può imparare a gestirli” Studente, Libera Università di Bolzano, Italia

Benefici

- *Promuovere la capacità di riflettere criticamente*
- *Gli studenti confrontano il loro sapere direttamente con l'esperto in aula*
- *L'esperto entra in contatto con studenti motivati*
- *Un transfer di sapere pratico agli studenti*

Fattori di successo

- *Meno burocrazia*
- *Setting interattivo*
- *Possibilità di feedback e domande in aula*
- *Flessibilità nei confronti dei bisogni dell'esperto*

sfide

- *Organizzare tempo per la presentazione e tempo per la discussione*
- *La possibilità di entrare in discussione con l'esperto anche dopo la lezione*
- *L'insegnante deve intervenire se necessario*



Riferimenti

- Dobson, H. E., & Tomkinson, C. B. (2012). Creating sustainable development change agents through problem-based learning. *International Journal of Sustainability in Higher Education*, 13(3), 263–278. <http://doi.org/10.1108/14676371211242571>
- Osterwalder, A. and Pigneur, Y. (2010). *Business Model Generation: A handbook for visionaries, game changers and challengers*. Hoboken, New Jersey: John Wiley and Sons.
- Scholz, R., Lang, D.J., Wiek, A., Walter, A.I., Stauffacher, M. (2006). Transdisciplinary case studies as a means of sustainability learning - Historical framework and theory. *International Journal of Sustainability in Higher Education*, Vol. 7 No. 3, pp. 226-251.
- Wiek, A., Xiong, A., Brundiers, K., & van der Leeuw, S. (2014). Integrating problem- and project-based learning into sustainability programs. *International Journal of Sustainability in Higher Education*, 15(4), 431–449. <http://doi.org/10.1108/IJSHE-02-2013-0013>

